

IL CONGRESSO
DEI POTERI LOCALI E REGIONALI

Consiglio d'Europa
F – 67075 Strasbourg Cedex
Tel : +33 (0)3 88 41 20 00
Fax : +33 (0)3 88 41 27 51/ 37
<http://www.coe.int/cplre>



12^a SESSIONE PLENARIA

Edizione provvisoria

DODICESIMA SESSIONE

(Strasburgo, 31 maggio – 2 giugno 2005)

Raccomandazione 166 (2005) ¹

sulla
rivitalizzazione delle zone minerarie e industriali

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 2 giugno 2005, 3^o seduta (ved. Doc. CG (12) 10, progetto di Raccomandazione presentato da S. Orlova (Federazione di Russia, R, PPE/DC) e J. Marcinkowska (Polonia, R, PPE/DC), relatori).

Il Congresso,

1. Considerando:

a. la Dichiarazione finale della Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa, adottata a conclusione della Conferenza sulla riconquista delle città nelle regioni europee di antica tradizione industriale, svoltasi a Lilla, il 2 dicembre 1983;

b. la Carta urbana europea, adottata nel 1993, e la sua versione riveduta, adottata dal Congresso nel 2005;

2. Avendo preso nota del rapporto sulla rivitalizzazione delle zone minerarie e industriali, preparato dalla Sig.ra Svetlana Orlova (Federazione di Russia, R, PPE/CD) e dalla Sig.ra Jolanta Marcinkowska (Polonia, R, PPE/CD), a nome della Commissione dello sviluppo sostenibile;

3. Considerando che:

a. in numerose regioni europee, il settore minerario rappresenta una forza economica essenziale, caratterizzata da forti interazioni con altri settori. Molto spesso, tali regioni sono state sottoposte a pressioni, ed è il caso tuttora per alcune di loro, perché potessero adattarsi alle nuove condizioni in materia di concorrenza e alle esigenze di uno sviluppo sostenibile di tutti i settori;

b. nel corso dell'ultimo decennio, in particolare, l'industria estrattiva e di trasformazione dei minerali ha subito enormi pressioni per migliorare i risultati nel campo sociale, economico e ambientale. Nella maggior parte delle regioni minerarie e industriali, sussistono gravi problemi legati alla necessità di migliorare l'ambiente delle aree adiacenti alle imprese, riprendere la coltivazione delle terre, ristrutturare l'industria, diversificare e sviluppare delle partnership sociali;

c. l'industria per la trasformazione dei minerali ha un ruolo chiave da svolgere per aiutare il settore a fornire un contributo sostanziale e positivo allo sviluppo sostenibile. Malgrado i progressi innegabili realizzati dalle imprese per soddisfare i fabbisogni in materia di minerali, e il loro significativo contributo allo sviluppo economico e sociale, destano ancora preoccupazione certi aspetti dei risultati finora ottenuti;

d. la sfida posta al settore minerario e alle industrie ad esso connesse in materia di sviluppo sostenibile consiste nel contribuire alla prosperità e al benessere dell'uomo oggi, senza ridurre le possibilità di benessere per le generazioni future;

4. Preoccupato:

a. per il fatto che la maggior parte delle attività di esplorazione, di estrazione e di trattamento dei minerali siano accompagnate da seri effetti negativi per l'ambiente, che possono estendersi e interessare vaste regioni. L'estrazione, la raffinazione, lo sfruttamento e lo smaltimento dei minerali in certi casi hanno anche causato danni notevoli alle popolazioni locali;

b. per il fatto che una sfida non ancora risolta nel settore delle imprese minerarie sia rappresentata dalle spese legate alla chiusura delle miniere e alle responsabilità finanziarie sul lungo periodo. Tali spese possono comprendere i costi legati ai trasferimenti delle aziende o alla formazione del personale, al mantenimento delle scuole e di altre infrastrutture, alla bonifica dell'ambiente e al trattamento sul lungo periodo dell'inquinamento dovuto al drenaggio dei siti interessati da attività di estrazione;

c. per il fatto che le pratiche e le condizioni sociali ed ambientali ereditate dal passato, associate a esempi continui di scarso rendimento e di insufficiente responsabilità nella gestione, abbiano distrutto ogni rapporto di fiducia tra imprese, governi e società civile;

5. Convinto che:

a. occorra diminuire al massimo gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana della produzione di minerali e di metalli a tutti i livelli del ciclo di produzione. La sfida consiste nel trovare il migliore equilibrio possibile tra i danni ambientali e i vantaggi potenziali per lo sviluppo delle economie locali e nazionali;

b. occorra evitare con ogni mezzo i danni sul lungo periodo. Non dovrebbe essere concesso nessun permesso di estrazione adottando un atteggiamento di compromesso, che consista nell'accettare oggi di subire eventuali conseguenze sul lungo periodo e rischi, con danni irreparabili per le generazioni future;

c. sia necessario stabilire delle linee guida generali per aiutare a definire iniziative e azioni in grado di permettere la crescita economica e di accrescere il benessere delle popolazioni nelle regioni minerarie e industriali europee, migliorando i risultati in materia di tutela ambientale;

d. lo sviluppo sostenibile richieda maggiore franchezza e trasparenza nella produzione e la diffusione delle informazioni lungo tutto il ciclo di produzione dei minerali. Il processo decisionale deve essere attuato mediante strutture partecipative e democratiche;

e. i governi nazionali abbiano numerosi ruoli da svolgere nel settore dei minerali, poiché concedono investimenti, sono responsabili delle normative, ma anche dell'erogazione di beni e servizi alla popolazione. Una politica, un coordinamento e delle azioni efficaci a livello nazionale aiuteranno a massimizzare gli utili delle attività estrattive e a minimizzarne gli impatti negativi;

f. si debba osservare il principio di sussidiarietà, in base al quale le decisioni devono essere prese al primo livello, il più vicino possibile ai cittadini, e con la partecipazione delle persone e delle collettività più direttamente interessate;

6. Raccomanda al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa di sollecitare i governi degli stati membri a:

a. intraprendere un esame completo del loro quadro giuridico e politico del settore delle industrie estrattive e di trasformazione dei minerali, in modo da garantire che siano coerenti con la visione dello sviluppo sostenibile;

b. adottare strumenti legislativi, normativi e giuridici, ivi comprese delle garanzie costituzionali, in materia di sviluppo sostenibile nei suoi vari aspetti, nonché leggi e regolamenti che stabiliscano delle norme nel settore delle attività estrattive, riguardanti la proprietà, la produzione, il consumo, il commercio e la responsabilità nei confronti dell'ambiente;

c. coordinare e armonizzare le attività dei vari dicasteri responsabili dell'esplorazione e dello sfruttamento dei minerali, dell'ambiente, del commercio e dell'industria, del lavoro e dello sviluppo economico, per dare un orientamento alle loro politiche e ottenere un maggior livello di cooperazione;

d. elaborare delle strategie sul lungo periodo per generare e gestire le ricchezze naturali, che includano i mezzi appropriati per ricavare un reddito da tali ricchezze e per ripartirlo adeguatamente e pianificare le conseguenze della chiusura delle miniere, sia a livello locale, che nazionale, e macro-economico;

e. accertarsi che vengano prese e applicate le misure per ottimizzare l'utilizzo delle riserve minerali e il recupero e la coltivazione delle terre sottoposte a sfruttamento minerario, in modo da limitare il numero delle nuove riserve estrattive e di ridurre al massimo l'impatto negativo sulle risorse naturali e l'ambiente;

f. istituire un quadro giuridico e istituzionale coordinato, che comprenda le valutazioni integrate degli impatti (ambientali e sociali), i Programmi comunitari per lo sviluppo sostenibile e di pianificazione integrata per la chiusura delle miniere, in consultazione con i vari gruppi interessati; stabilire e precisare le norme di qualità per la valutazione degli impatti dei progetti minerari;

g. garantire che la programmazione per la chiusura delle miniere tenga ugualmente conto delle attività economiche delle collettività interessate, delle possibilità di trasferimento offerte ai dipendenti, delle infrastrutture sociali, e di ogni altra questione appropriata. Inoltre, i governi potrebbero adottare delle leggi che richiedano che i programmi per la chiusura delle miniere specifichino i ruoli, le responsabilità e gli obblighi dei vari partner;

h. applicare strumenti finanziari e commerciali per influenzare i comportamenti sulla base dei prezzi, e in particolare:

i. metodi basati sui diritti di proprietà, quali i permessi di inquinamento negoziabili, o altre licenze, concessioni e la possibilità di intentare procedimenti giudiziari per determinare la responsabilità finanziaria, con richiesta di risarcimento per i danni causati all'ambiente;

ii. approcci basati sui prezzi, comprendenti tasse anti inquinamento o per l'eliminazione dei rifiuti, pagamenti a favore di impianti rispettosi dell'ambiente, canoni, crediti di imposta per investimenti socialmente e ecologicamente responsabili;

iii. riforme delle sovvenzioni che producono un effetto perverso, per incoraggiare un miglior utilizzo delle risorse; e

iv. misure a favore dei mercati, comprendenti delle norme relative alla divulgazione delle informazioni, alla certificazione dei prodotti, all'etichettatura e alla politica degli appalti;

i. attuare un sistema che permetta di spartire i redditi derivanti dalle attività estrattive con le autorità regionali, che devono soddisfare una crescente domanda per ogni tipo di servizi, tra cui l'erogazione dell'acqua, lo smaltimento delle acque reflue, il mantenimento dell'ordine e l'applicazione delle leggi, l'educazione e le politiche abitative;

j. accertarsi che una parte degli utili, quali i redditi provenienti da canoni o imposte, venga distribuita attraverso le strutture amministrative locali agli enti locali, per permettere loro di usufruire di possibilità di sviluppo importanti;

k. concedere sovvenzioni alle collettività locali che hanno numerose miniere dismesse sul loro territorio, ma poche risorse finanziarie, affinché possano determinare quali siti richiedano con urgenza un'azione immediata e elaborare proposte di progetti che potrebbero in tal caso essere finanziati. Occorre accordare la priorità alla bonifica delle miniere dismesse, quando rappresentano una minaccia evidente per la salute e la sicurezza pubblica, o hanno un impatto permanente su importanti risorse idriche;

l. promuovere la cooperazione nell'ambito di organi ministeriali internazionali, in particolare quelli che si occupano di miniere, di finanziamenti e di ambiente, che svolgono un ruolo determinante per la condivisione delle esperienze e delle idee, al fine di migliorare il contributo che può fornire il settore minerario allo sviluppo sostenibile;

m. prendere in esame la possibilità di istituire una Struttura internazionale per gli interventi di emergenza, finanziata essenzialmente dall'industria, con la partecipazione appropriata degli altri partner interessati, che potrebbe svolgere un ruolo importante nella prevenzione e la gestione delle situazioni di emergenza.